

ARGOMENTO: Le trasformazioni della lingua rispetto ai cambiamenti della società

lingua: Insieme di convenzioni (fonetiche e morfologiche, rispetto alla forma, sintattiche e lessicali, rispetto al significato) necessarie per la comunicazione orale e l'espressione scritta fra i singoli appartenenti a una comunità etnica, politica, sociale, consacrate dalla storia, dal prestigio degli autori, dal consenso dei componenti della comunità che a esso dà il nome: la *l. italiana, francese, inglese; l. morta*, non più parlata, ma oggetto di studio.

G.Devoto- G.C.Oli, *Il dizionario della lingua italiana*

Quante correzioni, quanti brutti voti, possono costare a un bambino della scuola elementare un "celo" o un "sufficente" senza i o una frase del tipo "La piza a un buon sapore"? Errori "blu", direbbe un insegnante, molto gravi. Eppure, tra pochi anni, strafalcioni così potrebbero passare inosservati: E persino essere tollerati dalle grammatiche. Sì, l'italiano sta cambiando: Internet, la televisione, lo strapotere dell'inglese, la pubblicità, i messaggi che ci scambiamo con i telefoni cellulari e, non ultima, la fretta hanno stravolto il nostro modo di parlare e di scrivere. "I romanzi, i giornali, i computer, hanno bisogno di una lingua molto comunicativa", spiega Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca (storico istituto per lo studio e la valorizzazione dell'italiano) "e per questo tendono a semplificarla". Scompaiono i congiuntivi, il futuro sopravvive a stento (pensateci: alla fine delle ferie dite "Domani tornerò in ufficio" o "Domani torno in ufficio?"), sorridiamo a sentira parlare di "balocchi", "dozzinanti" e "bussatoi" (parole che i vocabolari considerano in disuso) e badiamo sempre meno ad alcuni errori di ortografia.

*M.Cannella, *L'Italiano oggi*, Milano 1999

"Come snellire l'italiano? La risposta di Marcello Luchetti, docente di didattica all'Università di Roma 3, riassunta nella tabella riportata, consentirebbe un risparmio di caratteri del 3% in media, tra l'altro, sostiene Luchetti, la nostra grafia sarebbe più comprensibile agli stranieri: "Mi sono sempre chiesto per quale ragione uno straniero dovrebbe essere tenuto a sapere che la "c" di caramella è dura e che la pronuncia corretta non è "ciaramella", tant'è vero che all'estero mi chiamano Lucetti: Sul piano scientifico l'italiano è perdente, e questi pochi ritocchi permetterebbero di riavvicinarci agli altri idiomi europei" dice Luchetti.

Certo l'inizio dei Promessi Sposi nella versione "sintetica" di Luchetti lascia perplessi: *Qel ramo del lago di Komo, ke volje a MeZojorno, tuTo a seni e a golfi, a sekonda deLo spojere e del rientrare di qeLi, vien, qasi a un traTo, a ristrinjersi, e a prender korso e figura di fiume...*

Una riforma in 11 regole

Ecco l'elenco dei cambiamenti proposti da Luchetti:

- cch = k
- La cha sempre suona dolce ("chiesa" e "casa" diventano "kiesa" e "kasa")
- w = w ("aviare" diventa "aviare")

- ss = x ("asso" diventa "axo")
- gj = j / ge = je ("gama" e "gelato" diventano "jamo" e "jelato")
- ii = y ("stanti" diventa "stanty")
- gh = g ("giro d'Italia"

- diventa "jro d'Italia", "giro" va letto "giro")
- ho = o
- Scompaiono le h dal verbo avere ("hanno" diventa "aano", "ha" diventa "o")
- qu = q ("quadro" diventa "quadro")
- uno = 1

- I numeri non vengono mai scritti per esteso (due diventa 2)
- gn = n ("gnomo" diventa "nomo")
- mm = M
- Scompaiono le doppie, sostituite da un'unica lettera maiuscola ("mamma" diventa "malMa").

*C. Bianchi, *La Repubblica* 11 Ottobre 2001